Venezia, stop ai take away nel centro: nel nome del decoro

venezia-6c8aecf5

Alt ai **food take away** nel centro della città di San Marco e sulle isole. Il tutto il nome del decoro e della tutela di **Venezia**. Come aveva promesso il sindaco **Luigi Brugnaro** qualche settimana fa, lo stop alla proliferazioni degli esercizi di kebab e pizza al taglio è diventato realtà. Una delibera appena approvata dal consiglio municipale mette una pietra tombale alle nuove iniziative commerciali non tradizionali. Il provvedimento, riporta l'Ansa, vieta aperture di attività "di vendita e di produzione di prodotti alimentari destinati all'asporto e al consumo per strada" sia nel centro storico sia nelle isole. Sono esenti dal "blocco" solo le gelaterie e le nuove attività il cui iter di apertura era già avviato prima dell'entrata in vigore della norma. L'assessore al commercio, **Francesca Da Villa**, non nasconde che l'obiettivo dell'amministrazione è di dare corso a misure per limitare l'esercizio "di esercizi non compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di Venezia". Niente turisti maleducati con il panino unto in mano dunque, ma soprattutto una decisa frenata al proliferare di negozietti di cibi etnici al posto dei bar che vendono 'cicheti', i tipici stuzzichini veneziani.

"È evidente che, in alcuni casi, il processo di liberalizzazione delle attività economiche nei centri storici - spiega Da Villa - si è posto in contrasto con la tutela dei caratteri ambientali e del tessuto storico della nostra città antica, in considerazione soprattutto della costante crescita dei flussi turistici che tende a far perdere al cuore del capoluogo lagunare la sua autentica identità". "Il proliferare di attività di vendita e consumo del cosiddetto 'food take away' ha visto un abbassamento dello standard di qualità del prodotto - sottolinea l'assessore - e favorisce una percezione negativa non solo al residente ma anche al visitatore".